

# Istituto Comprensivo Statale Ceretolo

40033 Casalecchio di Reno (BO) – viale della Libertà, 3

tel.: 051 613 15 99 – 611 27 77 – fax: 051 613 15 99

e-mail: [boic82100q@istruzione.it](mailto:boic82100q@istruzione.it)

sito web: <http://www.icceretolo.it>

# PIANO DI MIGLIORAMENTO

(Rev. a.s. 2016-17)

## **INDICE**

### **Introduzione**

### **Priorità e traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione**

#### **SEZIONE 1 – Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti**

**1.1 – Verifica della congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi**

**1.2 – Elaborazione di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo, dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati**

#### **SEZIONE 2 – Definizione delle azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo**

**2.1 – Scelta delle azioni da compiere, considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine**

**2.2 – Raccordo degli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo**

#### **SEZIONE 3 – Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo**

**3.1.1 – Impegno delle risorse umane e delle risorse strumentali per Obiettivo n.1**

**3.1.2 – Tempi di attuazione delle attività per Obiettivo n.1**

**3.1.3 – Monitoraggio del percorso per Obiettivo n.1**

**3.2.1 – Impegno delle risorse umane e delle risorse strumentali per Obiettivo n.2**

**3.2.2 – Tempi di attuazione delle attività per Obiettivo n.2**

**3.2.3 – Monitoraggio del percorso per Obiettivo n.2**

**3.3.1 – Impegno delle risorse umane e delle risorse strumentali per Obiettivo n.3**

**3.3.2 – Tempi di attuazione delle attività per Obiettivo n.3**

**3.3.3 – Monitoraggio del percorso per Obiettivo n.3**

#### **SEZIONE 4 - Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del PdM**

**4.1 – Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**

**4.2 – Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola**

**4.3 – Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM all'interno e all'esterno dell'organizzazione scolastica**

**4.4 – Descrizione delle modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione**

**APPENDICE A – Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa contenuti nella legge 107/2015**

**APPENDICE B – Innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative**

## INTRODUZIONE

### PRIORITA' E TRAGUARDI INDIVIDUATI NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Nell'anno scolastico 2014-15 l'Istituto Comprensivo di Ceretolo ha costituito il Nucleo di Autovalutazione, che ha provveduto alla elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), sulla base del quale sono state definite le priorità e i traguardi riferiti agli esiti degli studenti, contenuti nel presente Piano di Miglioramento (PdM).

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Esiti scolastici	Migliorare gli esiti scolastici degli alunni dell'istituto	Aumentare il numero di alunni nella fascia medio-alta e ridurre il numero di alunni nella fascia con competenze più deboli
Esiti nelle prove standardizzate nazionali	Incrementare la fascia di rendimento intermedia (competenze nella madrelingua, competenze logico-matematiche)	Con riferimento agli anni scolastici 2013-14 e 2014-15, aumentare il numero di alunni che si collocano al Livello 3 nelle prove Invalsi
Competenze chiave e di cittadinanza	Aumentare le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni dell'istituto	Realizzare una didattica per rafforzare le seguenti competenze: imparare a imparare; comunicazione nella lingua madre; competenze logico-matematiche; comunicazione nelle lingue straniere; capacità di espressione attraverso altre forme di linguaggio (iconico, musicale, corporeo); competenze sociali e civiche.

Per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi riferiti agli esiti degli alunni, sono stati ritenuti essenziali per la didattica i seguenti obiettivi di processo:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Avviare la sperimentazione di un curricolo verticale per italiano e matematica e condividere una didattica per competenze
	Incrementare la collaborazione didattica tra i docenti
	Definire e predisporre modalità di valutazione condivise per monitorare le azioni didattiche
	Definire criteri di valutazione omogenei nell'istituto
Ambienti di apprendimento	Implementare l'utilizzo delle ITC nella didattica
Inclusione e differenziazione	Implementare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica per gli alunni disabili e con bisogni educativi speciali.
Continuità e orientamento	Migliorare le attività finalizzate alla scelta della prosecuzione del percorso scolastico dopo la scuola media.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Mantenere la progettualità didattica in linea con gli obiettivi elaborati nel PTOF
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Stimolare e sostenere la formazione dei docenti

## **SEZIONE 1 – SCELTA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO PIU' RILEVANTI**

Nel presente Piano di Miglioramento, risultano di particolare importanza per il raggiungimento delle priorità e dei traguardi riferiti agli esiti degli studenti, i seguenti obiettivi di processo individuati nel RAV:

Area di Processo: Curricolo progettazione e valutazione

Obiettivi di processo scelti:

- Avviare la sperimentazione del curricolo verticale di italiano e matematica e condividere una didattica per competenze;
- Incremento della condivisione didattica;
- Predisposizione di modalità di valutazione condivise per monitorare le azioni didattiche;
- Definire criteri di valutazione omogenei.

### **1.1 – VERIFICA DELLA CONGRUENZA TRA GLI OBIETTIVI DI PROCESSO, LE PRIORITA' E I TRAGUARDI**

Attraverso la sperimentazione del curricolo verticale di italiano e matematica i docenti potranno definire e adottare metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle competenze chiave che attengono a queste aree disciplinari. I risultati attesi saranno il miglioramento degli esiti scolastici e il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza. Tali traguardi saranno raggiunti e monitorati attraverso:

- la condivisione di una progettazione didattica comune;
- la somministrazione, anche per classi parallele, di prove per verificare il processo di acquisizione delle competenze;
- la sperimentazione di diverse metodologie didattiche per lo sviluppo di tali competenze.

### **1.2 – SCALA DI RILEVANZA TRA GLI OBIETTIVI DI PROCESSO. RISULTATI ATTESI, INDICATORI DI MONITORAGGIO E MODALITA' DI MISURAZIONE DEI RISULTATI**

**Obiettivo di processo n. 1 da raggiungere nell'anno scolastico 2016-17:** Avviare il lavoro di sperimentazione del curricolo verticale in Italiano e Matematica individuando le competenze chiave ritenute fondamentali.

**Fattibilità: 2 Impatto: 5 Rilevanza (Fattibilità x Impatto): 10**

**Risultati attesi al termine dell'anno scolastico 2016-17:**

- a) Individuazione delle competenze chiave.
- b) Produzione di prove di valutazione delle competenze individuate, da somministrare anche per classi parallele.

**Indicatori misurabili per verificare il raggiungimento degli obiettivi al termine dell'anno scolastico 2017-18:** valutazioni degli alunni nelle prove strutturate prodotte per verificare il raggiungimento delle competenze chiave individuate.

**Risultati attesi negli anni successivi all'anno scolastico 2016-17:** miglioramento degli esiti scolastici, consolidamento e potenziamento delle competenze chiave degli allievi.

**Indicatori misurabili negli anni successivi all'anno scolastico 2016-17:** esiti delle prove e comparazione con le prove strutturate svolte in momenti definiti nella scuola primaria e nella scuola secondaria.

**Obiettivo di processo n. 2 da raggiungere nell'anno scolastico 2016-17:** produzione di prove di valutazione strutturate anche per classi parallele da somministrare in momenti definiti nella scuola primaria e nella scuola secondaria. Sperimentazione di protocolli osservativi per l'identificazione di difficoltà di apprendimento nella scuola dell'infanzia.

Fattibilità: 3 Impatto: 5 Rilevanza (Fattibilità x Impatto): 15

Risultati attesi al termine dell'anno scolastico 2016-17: produzione di prove strutturate da somministrare anche per classi parallele per valutare le competenze chiave.

Indicatori misurabili per verificare il raggiungimento degli obiettivi al termine dell'anno scolastico 2016-17: Valutazioni degli alunni nelle prove strutturate somministrate anche per classi parallele. Osservazioni effettuate per l'identificazione di difficoltà di apprendimento nella scuola dell'infanzia.

**Obiettivo di processo n. 3 da raggiungere nell'anno scolastico 2016-17:** Formulazione di criteri di valutazione condivisi all'interno dell'istituto attraverso il confronto tra ordini di scuola.

Fattibilità: 3 Impatto: 6 Rilevanza (Fattibilità x Impatto): 18

Risultati attesi al termine dell'anno scolastico 2016-17: produzione di tabelle esplicative dei criteri di valutazione condivisi anche tra ordini di scuola diversi, in un'ottica di verticalità.

Indicatori misurabili per verificare il raggiungimento degli obiettivi: Sperimentazione di un sistema di valutazione condiviso e coerente il curricolo verticale.

## **SEZIONE 2 – DEFINIZIONE DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO**

### **2.1 – AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO**

**Obiettivo di processo n. 1** - Avviare il lavoro di sperimentazione del curricolo verticale in Italiano e Matematica.

Azione da compiere: Consolidamento dei lavori della commissione sul curricolo verticale per l'individuazione delle competenze chiave.

Aspetti positivi a medio termine: Condivisione della riflessione sul curricolo verticale e sulla didattica per competenze.

Aspetti negativi a medio termine: Il tempo richiesto per il lavoro della commissione potrebbe non essere sufficiente per completare il lavoro in tutte le aree disciplinari individuate.

Aspetti positivi a lungo termine: Adozione di diverse metodologie didattiche in grado di favorire il raggiungimento delle competenze chiave; maggiore condivisione delle strategie didattiche, miglioramento degli esiti scolastici degli studenti. Sviluppo di un curricolo verticale per tutte le aree disciplinari.

Aspetti negativi a lungo termine: Essendo la metodologia di lavoro molto strutturata e cadenzata nel tempo, si corre il rischio di un irrigidimento della pratica didattica.

**Obiettivo di processo n. 2** - Produzione di prove di valutazione strutturate anche per classi parallele da somministrare in momenti definiti nella scuola primaria e nella scuola

secondaria. Sperimentazione di protocolli osservativi per l'identificazione di difficoltà di apprendimento nella scuola dell'infanzia.

Azione da compiere: Costituzione di un gruppo di lavoro con il compito di predisporre le prove strutturate da somministrare. Applicazione dei protocolli di osservazione nella scuola dell'infanzia.

Aspetti positivi a medio termine: Maggiore condivisione tra i docenti riguardo gli obiettivi didattici e le competenze essenziali da potenziare negli allievi.

Aspetti negativi a medio termine: Le prove potrebbero aver bisogno di essere riviste in itinere prima di essere considerate affidabili come strumento di verifica.

Aspetti positivi a lungo termine: Possibilità di disporre di uno strumento di monitoraggio condiviso che possa produrre risultati comparabili anche sull'intero periodo del primo ciclo.

Aspetti negativi a lungo termine: la selezione delle competenze essenziali potrebbe cristallizzarsi su quelle individuate in partenza. Questo rischio può essere evitato riconsiderando periodicamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Rischio di adottare solo strategie didattiche volte ad ottenere risultati soddisfacenti nelle prove di valutazione predisposte. Questo rischio può essere evitato definendo dall'inizio, con chiarezza, gli obiettivi didattici, competenze da raggiungere e modificando le prove alla fine di ogni ciclo scolastico.

**Obiettivo di processo n. 3** - Formulazione di criteri di valutazione condivisi all'interno dell'istituto anche attraverso il confronto tra ordini di scuola.

Azione da compiere: Confrontare le modalità e i criteri di valutazione adottati all'interno dei singoli ordini di scuola e tra ordini di scuola diversi, per giungere ad un sistema di valutazione più uniforme.

Aspetti positivi a medio termine: Maggiore chiarezza e condivisione nella valutazione all'interno dell'istituto. Maggiore trasparenza, tempestività ed efficacia nella comunicazione alle famiglie sui risultati scolastici degli allievi.

Aspetti negativi a medio termine: Potrebbero verificarsi difficoltà nella definizione dell'importanza da attribuire ai diversi aspetti che contribuiscono alla valutazione complessiva.

Aspetti positivi a lungo termine: Possibilità di disporre di criteri di valutazione condivisi in modo da poter confrontare i percorsi e gli esiti. Al termine dell'iter scolastico, il percorso valutativo concorre alla definizione dell'orientamento in uscita.

## **2.2 - RACCORDO DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI A UN QUADRO DI RIFERIMENTO INNOVATIVO**

**Obiettivi di processo n. 1, 2 e 3** - Avviare il lavoro di sperimentazione del curricolo verticale in Italiano e Matematica. Predisporre prove di valutazione per la verifica del raggiungimento delle competenze. Definizione di una rubrica di valutazione condivisa.

**Obiettivi previsti dalla L.107/2015 e dai principi ispiratori alla base delle Avanguardie Educative promosse da Indire, a cui le azioni da realizzare sono connesse:**

- Valorizzazione delle competenze linguistiche nella lingua italiana;

- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche;
- Sviluppo delle competenze digitali;
- Valorizzazione dei percorsi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- Definizione di un sistema di orientamento.

**Modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica previste dalle azioni da realizzare:**

L'adozione di un curriculum verticale basato sulle competenze comporta il *superamento del modello trasmissivo della scuola* attraverso l'adozione di diverse metodologie didattiche come l'analisi critica delle informazioni, l'apprendimento cooperativo e il problem solving, fondamentali per garantire agli alunni la capacità di essere *protagonisti nella società della conoscenza*. Le *tecnologie digitali* e la creazione di *nuovi spazi di apprendimento* avranno un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo, supportando i docenti nell'*adozione di nuove modalità di insegnamento* basate su un ruolo attivo dei discenti nella costruzione del proprio sapere.

Il tempo, lo spazio e i modi di fare scuola saranno *organizzati in modi più flessibili*. Potranno essere previste attività didattiche per classi aperte o gruppi di livello, in cui gli alunni collaborano per costruire e consolidare le proprie conoscenze in modo attivo, situato e partecipato in ambienti di apprendimento diversificati, anche al di fuori del contesto d'aula, in *relazione stretta con i saperi fondamentali della società della conoscenza*.

**Linee di tendenza all'innovazione che le azioni da realizzare comportano:**

Avvio di una riflessione del docente sulle proprie pratiche di insegnamento e di valutazione;  
 Sperimentazione di nuovi ambienti di apprendimento;  
 Utilizzo di diverse metodologie didattiche e delle nuove tecnologie;  
 Riorganizzazione del tempo del fare scuola;  
 Garantire il collegamento tra l'esperienza di apprendimento a scuola e il vissuto degli allievi;  
 Ottimizzare le risorse di personale e finanziarie della scuola, per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

**SEZIONE 3 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO**

**3.1.1 – IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO n.1**

**Obiettivo di processo n. 1** - Avviare il lavoro di sperimentazione del curriculum verticale in Italiano e Matematica.

**Risorse umane INTERNE per raggiungere l'Obiettivo di processo n. 1**

DOCENTI e TIPO DI ATTIVITA' :

- 1 commissione per ITALIANO (4 docenti: 1 infanzia (Ita/Mat) – 2 primaria – 1 secondaria)
- 1 commissione per MATEMATICA (3 docenti: 2 primaria – 1 secondaria)

ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE: 6 ore per docente **TOT. 42 ORE**

**Risorse umane ESTERNE per raggiungere l'Obiettivo di processo n. 1**

FORMATORI e TIPO DI ATTIVITA' : 1 formatore esperto di didattica per competenze

IMPEGNO PRESUNTO: 10 ore di formazione **TOT. 10 ORE**

FONTE FINANZIARIA: 10 ore pagate dal bilancio, dai fondi per la formazione.

### **3.1.2 - TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' OBIETTIVO n. 1**

**Obiettivo di processo n. 1** - Avviare il lavoro di sperimentazione del curricolo verticale in Italiano e Matematica.

#### **Tempi di attuazione delle attività per raggiungere l'Ob. di processo n. 1**

AZIONI DA COMPIERE PER OBIETTIVO 1

- a. Individuazione delle competenze chiave e conseguente sviluppo di strategie didattiche mirate al loro raggiungimento: **DICEMBRE 2016**
- b. Produzione di prove di valutazione strutturate per classi parallele: **APRILE 2017**

FORMAZIONE sulla didattica per competenze: **FEBBRAIO-APRILE 2017**

### **3.1.3 - MONITORAGGIO DEL PERCORSO PER RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO n. 1**

**Obiettivo di processo n. 1** - Avviare il lavoro di sperimentazione del curricolo verticale in Italiano e Matematica individuando le competenze chiave ritenute fondamentali.

#### **Programmazione monitoraggio periodico stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo n. 1**

INDICATORI DI MONITORAGGIO:

- a. Definizione delle competenze chiave fondamentali nel curricolo di italiano e matematica in un'ottica di verticalità tra ordini di scuola
- b. Produzione di prove per verificare le competenze individuate da somministrare anche per classi parallele
- c. Numero di incontri delle commissioni di lavoro (4-6 INCONTRI)

STRUMENTI DI MISURAZIONE:

- a. Verbali delle commissioni di lavoro
- b. Percorsi di ricerca-azione per il raggiungimento dell'obiettivo
- c. Questionari rivolti ai docenti

### **3.2.1 - IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO n.2**

**Obiettivo di processo n. 2** - Produzione di prove di valutazione strutturate anche per classi parallele da somministrare in momenti definiti nella scuola primaria e nella scuola secondaria. Sperimentazione di protocolli osservativi per l'identificazione di difficoltà di apprendimento nella scuola dell'infanzia.

#### **Risorse umane INTERNE per raggiungere l'Obiettivo di processo n. 2**

DOCENTI e TIPO DI ATTIVITA' :

- 1 commissione per ITALIANO (4 docenti: 1 infanzia (Ita/Mat) - 2 primaria - 1 secondaria)
- 1 commissione per MATEMATICA (3 docenti: 2 primaria - 1 secondaria)

ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE: Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1

FONTE FINANZIARIA: Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1

#### **Risorse umane ESTERNE per raggiungere l'Obiettivo di processo n. 2**

FORMATORI e TIPO ATTIVITA' : Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1

IMPEGNO PRESUNTO: Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1

FONTE FINANZIARIA: Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1



### **3.2.2 - TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' OBIETTIVO n.2**

**Obiettivo di processo n. 2** - Produzione di prove di valutazione strutturate per classi parallele da somministrare in tempi definiti nella scuola primaria e nella scuola secondaria.

#### **Tempi di attuazione delle attività per raggiungere l'Ob. di processo n. 2**

##### **AZIONI DA COMPIERE PER OBIETTIVO 2**

Produzione di prove strutturate da somministrare in tempi definiti nella scuola primaria e nella scuola secondaria: **APRILE 2017**

### **3.2.3 - MONITORAGGIO DEL PERCORSO PER RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO n. 2**

**Obiettivo di processo n. 2** - Produzione di prove di valutazione strutturate anche per classi parallele da somministrare in momenti definiti nella scuola primaria e nella scuola secondaria. Sperimentazione di protocolli osservativi per l'identificazione di difficoltà di apprendimento nella scuola dell'infanzia.

#### **Programmazione monitoraggio periodico stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo n. 2**

##### **INDICATORI DI MONITORAGGIO:**

- a. Definizione delle competenze chiave fondamentali nel curricolo di italiano e matematica in un'ottica di verticalità tra ordini di scuola
- b. Produzione di prove per verificare le competenze individuate da somministrare anche per classi parallele
- c. Numero di incontri delle commissioni di lavoro (4-6 INCONTRI)

##### **STRUMENTI DI MISURAZIONE:**

- a. Prove strutturate prodotte
- b. Verbali delle commissioni di lavoro
- c. Percorsi di ricerca-azione per il raggiungimento dell'obiettivo
- d. Questionari rivolti ai docenti

### **3.3.1 - IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI OBIETTIVO n.3**

**Obiettivo di processo n. 3** - Formulazione di criteri di valutazione condivisi all'interno dell'istituto attraverso il confronto tra ordini di scuola.

#### **Risorse umane interne per raggiungere l'Obiettivo di processo n. 3**

##### **DOCENTI e TIPO DI ATTIVITA' :**

- 1 commissione per ITALIANO (4 docenti: 1 infanzia (Ita/Mat) – 2 primaria – 1 secondaria)
- 1 commissione per MATEMATICA (3 docenti: 2 primaria – 1 secondaria)

**ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE:** Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1

**FORNITURA FINANZIARIA:** Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1

#### **Risorse umane esterne per raggiungere l'Obiettivo di processo n. 3**

**FORMATORI e TIPO ATTIVITA' :** Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1

**IMPEGNO PRESUNTO:** Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1

**FORNITURA FINANZIARIA:** Vedi voce corrispondente Sezione 3.1.1 - Obiettivo n. 1

### **3.3.2 - TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' OBIETTIVO n.3**

**Obiettivo di processo n. 3** - Formulazione di criteri di valutazione condivisi all'interno dell'istituto attraverso il confronto tra ordini di scuola.

#### **Tempi di attuazione delle attività per raggiungere l'Ob. di processo n. 3**

##### **AZIONI DA COMPIERE PER OBIETTIVO 3**

Formulazione di criteri di valutazione condivisi all'interno dell'istituto attraverso il confronto tra ordini di scuola.: **DICEMBRE 2016**

### **3.3.3 - MONITORAGGIO DEL PERCORSO PER RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO n. 3**

**Obiettivo di processo n. 3** - Formulazione di criteri di valutazione condivisi all'interno dell'istituto attraverso il confronto tra ordini di scuola.

#### **Programmazione monitoraggio periodico stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo n. 3**

##### **INDICATORI DI MONITORAGGIO:**

- a. Produzione di criteri di valutazione condivisi all'interno dell'istituto
- b. Numero di incontri delle commissioni di lavoro
- c. Numero di colleghi non impegnati nelle commissioni, coinvolti nella sperimentazione

##### **STRUMENTI DI MISURAZIONE:**

- a. Valutazioni dei docenti
- b. Verbali delle commissioni di lavoro
- c. Percorsi di ricerca-azione per il raggiungimento dell'obiettivo
- d. Questionari rivolti ai docenti

## **SEZIONE 4 - VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

### **4.1 - Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**

**PRIORITA' 1 - RISULTATI SCOLASTICI:** Incrementare il numero di alunni nella fascia medio-alta e ridurre il numero di alunni nella fascia bassa

**TRAGUARDO PRIORITA' 1:** Ridurre il numero di alunni nella fascia medio-bassa ed aumentare il numero di alunni che hanno una valutazione media.

**DATA RILEVAZIONE:** Fine di ogni quadrimestre a partire da GIUGNO 2017 avendo come riferimento di partenza le valutazioni quadrimestrali di FEBBRAIO 2017

**INDICATORI SCELTI:** Votazioni medie quadrimestrali

**RISULTATI ATTESI:** Miglioramento delle valutazioni medie quadrimestrali

**PRIORITA' 2 - RISULTATI NELLE PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE:** Rafforzare la fascia di rendimento intermedia, riducendo quella bassa.

**TRAGUARDO PRIORITA' 2:** Aumentare il numero degli alunni che si collocano al Livello 3 in riferimento agli anni scolastici 2013-14, 2014-15 e 2015-16

**DATA RILEVAZIONE:** In occasione delle Prove Nazionali Standardizzate

**INDICATORI SCELTI:** Dati aggregati Prove Nazionali Standardizzate

**RISULTATI ATTESI:** Aumento del numero degli alunni che si collocano al Livello 3 in riferimento agli anni scolastici 2013-14, 2014-15 e 2015-16.

**PRIORITA' 3 – COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA:** Perseguire attraverso l'attività educativo-didattica e l'attività progettuale le competenze chiave e di cittadinanza che gli alunni dell'istituto devono raggiungere. Definire obiettivi osservabili delle competenze, adeguati e condivisi a livello di istituto.

**TRAGUARDO PRIORITA' 3:** Selezionare le priorità nelle competenze chiave e di cittadinanza. Promozione di una progettualità mirata al raggiungimento delle suddette competenze.

**MONITORAGGIO:** Osservazione mirata con restituzione dei dati raccolti attraverso le schede di verifica dei progetti.

**INDICATORI SCELTI:** Riscontro tramite le schede di verifica dei progetti

**RISULTATI ATTESI:** Raggiungimento delle priorità individuate per le competenze chiave di cittadinanza.

#### **4.2 – Descrizione dei processi di condivisione del PDM all'interno della scuola**

##### **MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA DEL PDM:**

- a. Collegi dei docenti
- b. Dipartimenti disciplinari
- c. Intersezioni, Interclassi e Programmazioni
- d. Riunioni di Staff
- e. Commissioni di lavoro

##### **STRUMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA DEL PDM:**

- a. Sito web della scuola
- b. Mailing list docenti
- c. Verbali delle commissioni di lavoro
- d. Report e relazioni delle funzioni strumentali
- e. Archivio dei materiali prodotti dalle sperimentazioni

##### **PERSONE COINVOLTE:**

- a. Docenti
- b. DS
- c. Esperti esterni

#### **4.3 – Modalità di diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento all'interno e all'esterno dell'organizzazione scolastica**

**INTERNO – DESTINATARI:** DOCENTI, PERSONALE ATA, EDUCATORI

**INTERNO – MODALITA':** SITO WEB, COLLEGI, RIUNIONI, REPORT DI SINTESI

**INTERNO – TEMPI:** COLLEGI, REPORT QUADRIMESTRALE

**ESTERNO – DESTINATARI:** GENITORI, ENTI LOCALI, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI

**ESTERNO – MODALITA':** SITO WEB, MAILING LIST, INCONTRI PROGRAMMATI, COLLOQUI

**ESTERNO – TEMPI:** REPORT QUADRIMESTRALE SUL SITO E INCONTRI PROGRAMMATI (Open Day, Colloqui generali...)

#### **4.4 – Modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione**

##### **COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE**

DIRIGENTE SCOLASTICO

COLLABORATRICE VICARIA

REFERENTI DI PLESSO

DOCENTI DELLE COMMISSIONI

DSGA

## **CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO NELL'A.S. 2015-16**

### **FASE 0 – ANALISI DEL FORMAT DEL RAV E DEGLI ALTRI DOCUMENTI A DISPOSIZIONE**

In questa fase sono stati coinvolti i docenti dello staff del Dirigente ed il Nucleo di Autovalutazione per esaminare il format del RAV e i documenti utili per una valutazione dell'istituto.

### **FASE 1 – INCONTRI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE**

In questa fase il Nucleo di Autovalutazione si è riunito 4 volte per compilare il Questionario Scuola, analizzare i dati restituiti e compilare il Rapporto di Autovalutazione. Sono stati creati dei sottogruppi all'interno del Nucleo di Autovalutazione e a ciascun gruppo è stato affidato il compito di sviluppare una sezione del RAV.

### **FASE 2 – COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI DELL'ISTITUTO**

Nel corso del lavoro di analisi e compilazione del RAV il Nucleo di Autovalutazione ha prodotto un Questionario rivolto ai docenti dell'istituto contenente domande che fanno riferimento alle sezioni del RAV. Il questionario è stato inviato a tutti i docenti per posta elettronica tramite la piattaforma Google, con la richiesta di compilare il questionario per fornire le indicazioni necessarie per una compilazione condivisa del RAV. Il questionario è stato compilato in forma anonima dai docenti ed i risultati sono stati utilizzati per la compilazione del RAV e per la verifica della coerenza tra le varie sezioni. I risultati del questionario ed i punti fondamentali del RAV sono stati presentati nel Collegio dei Docenti di giugno 2015.

### **FASE 3 – COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DI ALTRI SOGGETTI**

I genitori degli alunni sono stati coinvolti indirettamente tramite i rappresentanti del Consiglio di Istituto ed i Rappresentanti di classe, a cui in occasione di diverse riunioni degli organi collegiali sono stati illustrati i risultati del RAV e, nel corso della loro elaborazione, i punti salienti del PTOF e del PdM.

Con le stesse modalità sono stati informati il personale ATA dell'istituto e gli Enti Locali.

### **FASE 4 – REVISIONE DEL RAV, PREDISPOSIZIONE DEL PTOF E DEL PdM**

A partire dal mese di settembre 2015, il Nucleo di Autovalutazione, in collaborazione con i docenti coinvolti nella predisposizione del PTOF e del PdM, ha effettuato una revisione di quanto indicato nel RAV verificando la corrispondenza e la coerenza delle priorità e dei traguardi indicati nel RAV con le aree individuate come prioritarie nel PTOF e con le azioni da intraprendere indicate nel PdM.

### **CONSULENZE ESTERNE**

I docenti del Nucleo di Autovalutazione hanno partecipato agli incontri di formazione organizzati a livello provinciale e regionale dall'Indire, dall'Invalsi e dal Comitato del SNV dell'USR ER sulla compilazione del RAV e sulla predisposizione del PdM.

Per quanto riguarda il PTOF ci si è avvalsi delle indicazioni fornite da gruppi di lavoro individuati all'interno dell'USR ER e delle indicazioni ministeriali.

### **COINVOLGIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il Dirigente scolastico ha partecipato a tutti gli incontri del Nucleo di Autovalutazione, alle commissioni di lavoro individuate all'interno di esso e a tutti gli incontri di formazione e ai seminari organizzati sul RAV, PTOF e PdM.

Ha partecipato a tutti gli incontri di lavoro dei docenti dell'istituto per la predisposizione di RAV, PTOF e PdM, coordinandone il lavoro in tutte le fasi e monitorando l'andamento dei processi e ha illustrato personalmente in Collegio dei Docenti e nelle altre riunioni collegiali l'andamento dei lavori e i risultati prodotti.

Ha inoltre fatto parte di diversi gruppi di lavoro costituiti all'interno dell'Ambito 2 della Provincia di Bologna per la compilazione del RAV e l'elaborazione di PdM e PTOF, e ad un gruppo di lavoro costituito da dirigenti scolastici della regione, per la predisposizione di un format di PTOF da condividere a livello regionale.

## **CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DA SVOLGERE NELL'A.S. 2016-17**

### **FASE 0 – ANALISI DEL FORMAT DEL RAV E DEGLI ALTRI DOCUMENTI A DISPOSIZIONE**

Nell'estate del 2016 i docenti dello staff del Dirigente ed il Nucleo di Autovalutazione hanno riesaminato il RAV e i documenti utili per una valutazione dell'istituto, apportando le modifiche necessarie a garantire la coerenza con quanto indicato nel PTOF e nel PdM. Tali modifiche sono state considerate provvisorie, in attesa della definizione dell'organico dell'autonomia, necessaria per la definitiva verifica della compatibilità tra gli obiettivi dichiarati nel PTOF e nel PdM e le risorse effettivamente disponibili.

### **FASE 1 – INCONTRI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE, COMMISSIONE CURRICOLO VERTICALE E COMMISSIONE VALUTAZIONE E INVALSI**

Il Nucleo di valutazione e progettazione delle azioni previste nel PTOF e nel PdM si è riunito nel mese di ottobre 2016 per rivedere il Piano di Miglioramento alla luce delle risorse finanziarie e di personale assegnate all'Istituto e della verifica effettuata sullo stato di attuazione del Piano di Miglioramento. E' stata rilevata la necessità di un maggior coordinamento con la commissione che deve elaborare il curriculum verticale e per competenze. E' stata istituita una nuova commissione (Commissione Valutazione e Invalsi) con il compito di monitorare ed analizzare il processo di valutazione nell'istituto e la rilevazione degli apprendimenti attraverso i risultati delle prove Invalsi.

### **FASE 2 – COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI DELL'ISTITUTO**

I docenti sono coinvolti con azioni informative all'interno degli incontri collegiali per ordini di scuola e in occasione degli incontri del collegio unitario.

### **FASE 3 – COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DI ALTRI SOGGETTI**

I genitori degli alunni sono coinvolti tramite i rappresentanti del Consiglio di Istituto ed i Rappresentanti di classe, a cui in occasione delle riunioni degli organi collegiali vengono illustrati i risultati del RAV e, nel corso della loro elaborazione, i punti salienti del PTOF e del PdM.

Con le stesse modalità sono stati informati il personale ATA dell'istituto e gli Enti Locali.

### **FASE 4 – REVISIONE DEL RAV, PREDISPOSIZIONE DEL PTOF E DEL PdM**

Gli obiettivi del RAV, il PTOF e il PdM sono stati costantemente monitorati dalle commissioni di lavoro che hanno lavorato per l'elaborazione di questi documenti.

### **CONSULENZE ESTERNE**

I docenti del Nucleo di Autovalutazione partecipano agli incontri di formazione organizzati a livello provinciale e regionale dall'Indire, dall'Invalsi e dal Comitato del SNV dell'USR ER sulla compilazione del RAV e sulla predisposizione del PdM.

Per quanto riguarda il PTOF ci si avvale delle indicazioni fornite da gruppi di lavoro individuati all'interno dell'USR ER e delle indicazioni ministeriali.

### **COINVOLGIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il Dirigente scolastico partecipa a tutti gli incontri del Nucleo di Autovalutazione, alle commissioni di lavoro individuate all'interno di esso e a tutti gli incontri di formazione e ai seminari organizzati sul RAV, PTOF e PdM.

Il Dirigente scolastico partecipa a tutti gli incontri di lavoro dei docenti dell'istituto per la revisione e l'ampliamento di RAV, PTOF e PdM, coordinandone il lavoro in tutte le fasi e monitorando l'andamento dei processi e illustra personalmente in Collegio dei Docenti e nelle altre riunioni collegiali l'andamento dei lavori e i risultati prodotti.